

Il dibattito in Aula

Data Stampa 4173-Data Stampa 4173

Plastica, emergenza nel Lazio

Data Stampa 4173-Data Stampa 4173

L'assessore Ghera all'opposizione: «La crisi riguarda l'intera filiera nazionale»
La Regione si sta muovendo per soluzioni che mitighino le difficoltà

**LA CRISI NAZIONALE
DEL RICICLO
E LA CONCORRENZA
DELLE PLASTICHE ESTERE
SONO ALCUNE DELLE CAUSE**

**L'ESPONENTE DELLA GIUNTA
HA PARLATO DI RITARDI
NEI RITIRI
E DI SATURAZIONE
DEI CENTRI DI RACCOLTA**

IL NODO RIFIUTI

■ È scontro in **Consiglio regionale del Lazio** sull'emergenza che sta interessando la gestione dei rifiuti di plastica, con il rischio che le difficoltà della filiera finiscano per ripercuotersi sui servizi di raccolta differenziata dei Comuni. A sollevare la questione è stata l'opposizione con una interrogazione illustrata in aula dalla consigliera regionale del Partito Democratico **Eleonora Mattia**, che ha chiesto alla Regione quali misure intenda mettere in campo per sostenere le amministrazioni locali alle prese con le difficoltà della filiera. In particolare, Mattia ha contestato il rischio che l'emergenza venga semplicemente trasferita sui Comuni, già alle prese con costi e difficoltà operative.

A rispondere è stato l'assessore regionale ai Rifiuti **Fabrizio Ghera**, che ha ricondotto l'attuale situazione a una crisi strutturale che, a suo giudizio, non riguarda esclusivamente il Lazio. Secondo quanto riferito da

Ghera in Aula, la filiera degli imballaggi in plastica sta attraversando una fase di forte difficoltà. La saturazione degli impianti di stoccaggio e destinazione finale avrebbe prodotto un effetto a catena, arrivando a incidere anche sulla raccolta porta a porta. Tra le criticità segnalate dai territori c'è soprattutto la mancata disponibilità e tempestività dei ritiri da parte di Corepla presso gli impianti autorizzati. Una situazione che, secondo l'assessore, sta costringendo gestori e amministrazioni a ricorrere a soluzioni d'emergenza per evitare l'interruzione di un servizio pubblico essenziale e possibili conseguenze sul piano igienico-sanitario. Ghera ha definito la situazione nel Lazio «emergenza», con impianti che avrebbero ormai disponibilità residue limitate e costi straordinari difficilmente sostenibili. Il punto centrale della replica dell'assessore è che l'emergenza non sarebbe riconducibile alla programmazione regionale. «Non è un problema locale», ha ribadito

Ghera, spiegando che la crisi interessa l'intera filiera nazionale. Secondo la ricostruzione fornita in Aula, tra le cause ci sarebbe anche la forte concorrenza delle plastiche prodotte all'estero, in particolare nei Paesi extraeuropei, che avrebbero prezzi tali da rendere meno conveniente per gli operatori l'acquisto di materiale riciclato proveniente dalla filiera nazionale. Per questo, secondo l'assessore, la soluzione deve essere affrontata soprattutto a livello nazionale, coinvolgendo il Ministero dell'Ambiente e le altre Regioni, indipendentemente dal colore politico delle amministrazioni. Tra le ipotesi indicate per affrontare la crisi figurano il rafforzamento dei controlli sull'importazione di polimeri provenienti da Paesi extraeuropei, una maggiore applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (Cam) negli appalti pubblici e interventi per sostenere il sistema impiantistico. Si guarda anche alle tecnologie di selezione ottica e al riciclo chimico per le frazioni plastiche più difficili da trattare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Consiglio regionale del Lazio

6

● I partecipanti al tavolo del ministero dell'Ambiente sul caso imballaggi